

STAREBBE TORNANDO IN AUGE L'IPOTESI DI FUSIONE TRA I DUE DISTRIBUTORI DI METANO

Più vicina 2i Rete Gas-Italgas

Le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane evidenziavano dubbi, ma l'operazione sarebbe solo in stand-by

DI LUCIANO MONDELLINI

La fusione tra 2i Rete Gas e Italgas non sarebbe più molto lontana, nonostante le ultime indiscrezioni indicassero un tentennamento sull'operazione da parte di Snam, la società che controlla Italgas. La fusione sarebbe infatti soltanto in una fase di stand-by e potrebbe accelerare già nelle giornate prossime. Un passaggio fondamentale in questo mutamento di scenario potrebbe essere rappresentato dall'assemblea dei soci di Snam di martedì 27 aprile, che con tutta probabilità vedrà un cambiamento nella guida operativa: l'attuale amministratore delegato Carlo Malacarne sarà nominato presidente e sarà rimpiazzato nella guida operativa dall'attuale direttore generale, Marco Alverà. Bisogna ricordare in questo quadro che l'aggregazione tra Italgas (principale distributore di metano in Italia) e 2i Rete gas (il secondo operatore nel settore) sarebbe orchestrata dalla Cassa depositi e prestiti (Cdp), che da un lato controlla Italgas tramite Snam (in cui ha una quota di maggioranza relativa attorno al 31%) e dall'altro è uno dei principali soci di 2i Rete Gas tramite il Fondo F2i (società di investimento che ha il 72%

della società di distribuzione di metano). Nei mesi scorsi era emersa l'indiscrezione secondo la quale la Cdp stava studiando l'aggregazione tra le due realtà di distribuzione, in modo da creare un campione nazionale in grado di competere anche oltre i confini nazionali. Tuttavia più recentemente era emerso un tentennamento da



Michele De Censi

parte di Snam, al punto che l'operazione sembrava ormai tramontata. Negli ultimi giorni ci sarebbe invece stata una nuova accelerazione e il dossier potrebbe essere riesaminato quanto prima per studiare la fattibilità dell'operazione anche in vista di possibili problematiche Antitrust. Ieri a Milano si è svolta intanto l'assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas (controllata al

L'Istituto Tedesco Qualità e Finanza premia Ibl Banca

di Antonio Lusardi

finanziamenti con cessione del quinto portano un riconoscimento a Ibl Banca. Secondo l'Istituto Tedesco Qualità e Finanza i prestiti con cessione del quinto dello stipendio erogati dall'Istituto romano sono i migliori in Italia e perciò ha assegnato loro i sigilli Migliori condizioni-Cessione del quinto e Ottima cessione del quinto-Soddisfazione Clienti. L'Istituto tedesco, tra i leader europei delle indagini di qualità, ha messo a confronto tassi e potenziali profili clienti dei prin-

cipali operatori nel comparto del credito al consumo. La soddisfazione dei clienti è stata invece verificata con un sondaggio su circa 1.200 persone. Entrambe le misurazioni hanno visto Ibl in cima alla classifica. «Siamo molto soddisfatti di questi riconoscimenti che certificano la competitività dei nostri servizi di finanziamento», ha detto Mario Giordano, amministratore delegato di Ibl Banca. «I sigilli confermano il nostro posizionamento di leader italiani nel comparto della cessione del quinto, dove abbiamo una quota di mercato del 13,9%». (riproduzione riservata)

Dea Capital conferma i vertici. Niente ipo per la siiq

di Franco Polacco

Dea Capital conferma i vertici. Ieri l'assemblea dei soci della società d'investimento controllata dalla De Agostini ha ribadito la fiducia al presidente Lorenzo Pelliccioli e all'ad Paolo Ceretti. Nominato anche il nuovo cda. Nel frattempo, come riferito dal management agli azionisti, prende sempre più forma il fondo Idea Taste of Italy dedicato al settore agroalimentare, che «entro l'estate» definirà il closing con una raccolta di 200 milioni rispetto ai 140 milioni raccolti finora. Mentre è tramontato quasi definitivamente il progetto di quotare a Piazza Affari la siiq Idea Real Estate. Del re-

sto il settore è complesso e finora di progetti concreti, a parte Coima Res, ce ne sono ben pochi in borsa. Per quel che riguarda invece la partecipazione nella catena di supermercati turchi Migros (6,9% per un valore contabile di 76,3 milioni), DeA Capital ritiene più probabile la valorizzazione della partecipazione nel 2017. «Migros sta andando molto bene, ma l'appetito degli investitori per la Turchia è peggiorato rispetto a uno o due anni fa», ha dichiarato Ceretti. «Detto questo, pensiamo che torneranno a presentarsi le condizioni per la valorizzazione di quest'ultima tranche. Sui tempi è difficile fare previsioni. A oggi sarei più sul 2017 che sul 2016». (riproduzione riservata)

72% da F2i e dalla società di investimento Ardian al 28%). L'assise dei soci ha approvato il bilancio 2015, che si è chiuso con un utile netto di 88 milioni, e ha deliberato la distribuzione di un monte dividendi pari a 85 milioni. La nota della società guidata dall'amministratore delegato e direttore generale Michele De Censi ha spiegato che nel 2015 i ricavi conseguiti da 2i Rete Gas sono stati 693

milioni (-0,2% nei confronti dell'esercizio precedente). Di questi, 11 milioni sono stati poste straordinarie. Il margine operativo lordo adjusted ha raggiunto quota 393 milioni di (+8,5%) mentre il risultato operativo adjusted ha toccato 238 milioni (+12,9%) e il risultato netto adjusted è quindi stato di 126 milioni. Una cifra in rialzo del 54,8% rispetto all'esercizio precedente.

La nota ha inoltre ricordato che nel corso del 2015 2i Rete Gas ha realizzato investimenti lordi per 198 milioni, principalmente dovuti a maggiori investimenti per l'installazione dei contatori elettronici in tutta Italia. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoфинanza.it/italgas

PILLOLE

TIVÙSAT

■ Tivùsat, la piattaforma gratuita per la tv satellitare, è arrivata a raggiungere l'8,44% delle famiglie italiane e la sua incidenza su base regionale varia dal 4,29% del Trentino Alto Adige al 18,44% della Calabria.

GEFRAN

■ L'assemblea ha approvato il bilancio 2015 e ha deliberato di coprire la perdita di esercizio, pari a 1,3 milioni, mediante utilizzo delle riserve disponibili. I soci hanno inoltre dato l'ok a un nuovo piano di buyback fino a 1,44 milioni di azioni.

DATALOGIC

■ Nel primo trimestre Datalogic ha registrato ricavi per 135,6 milioni (+10,7%) e gli ordini già acquisiti si sono attestati a 140,5 milioni di euro (-1,6%).

Club Italia Investimenti 2 raccoglierà via crowdfunding

di Stefania Peveraro

Club Italia Investimenti 2 spa, investment company dedicata al cosiddetto seed capital in startup attive nel business digitale e l'Ict, sarà il primo venture capitalist italiano a cercare nuovi investitori sulla piattaforma di equity crowdfunding di SiamoSoci, MamaCrowd. La piattaforma, inserita nell'albo Consob già dall'agosto 2014, sinora non era attiva. SiamoSoci aveva continuato a condurre online l'attività di mediazione tra domanda e offerta di imprese e capitale di rischio per facilitare deal che si chiudono poi offline. «Prima che Consob uscisse con il nuovo regolamento sull'equity crowdfunding, la normativa rendeva a nostro avviso non conveniente l'attività. Adesso le cose sono cambiate e nel frattempo il mercato è maturato», ha spiegato a MF-Milano Finanza Dario Giudici, cofondatore, presidente e ad di SiamoSoci. Questa attività si affianca quindi a quella tradizionale di presentazione online di società in cerca di investitori e di organizzazione di club deal offline, in collaborazione con incubatori locali. Tornando

all'offerta di quote Club Italia Investimenti 2 su MamaCrowd, che partirà tra una settimana, è la prima volta che un'investment company percorre la strada dell'equity crowdfunding in Italia. Peraltro la società si presenta agli investitori con un



Dario Giudici

portafoglio già pronto e molto ben diversificato. «La società ha in portafoglio 64 startup, acquistate nel corso degli ultimi tre anni e che sono valutate nel complesso circa 10 milioni di euro. L'offerta su MamaCrowd riguarderà una quota del capitale della società pari all'1,72% per 175 mila euro. Non ci saranno altri investimenti, il portafoglio è ormai completo», ha aggiunto Giudici. Club Italia Investimenti è controllata da Azimut Enterprises holding (18,99%), dalla società specializzata in servizi web Aruba (10,44%), dal business angel Cristiano Esclapon (8,15%), dall'incubatore quotato H-Farm (7,98%) e da vari investitori privati tra i quali Leonardo Ferragamo (6,27%) e Corrado Passera (4,18%). Club Italia Investimenti condivide con Siamo Soci alcuni degli azionisti. Tra questi ci sono infatti Azimut Enterprises (22,44%) e Cristiano Esclapon (14,62%). (riproduzione riservata)

EY per link tra imprese e no profit

di Andrea Pira

Serve più collaborazione tra imprese e no-profit. Non soltanto per i finanziamenti, ma affinché il «sociale» acquisisca maggiori capacità manageriali e tecnologiche. «Non bisogna essere riluttanti ad accettare i servizi che arrivano dalle aziende», ha spiegato Donato Iacovone, amministratore delegato di EY Italia nel corso di un forum alla Camera sulla collaborazione tra pubblico, privato e Terzo settore, la cui riforma procede in Parlamento. L'incontro è stato l'occasione per EY per presentare un nuovo modello di misurazione dei bisogni sociali nei territori, così da avere un modello di valutazione uguale per tutti. (riproduzione riservata)